

SaronnoNews

Covid, nuovo assetto ospedaliero nei presidi dell'Asst Rhodense

Stefano Ciccone · Thursday, March 18th, 2021

Il piano di riorganizzazione ospedaliera dell'Asst Rhodense cerca di coniugare le esigenze dell'attuale quadro epidemico con i possibili scenari evolutivi, affrontandoli attraverso una differente articolazione dei propri presidi, in grado di adeguarsi quanto più velocemente e flessibilmente possibile all'eventuale variare della situazione epidemica.

Per consentire la più ampia flessibilità organizzativa delle strutture e per rispettare la corretta distribuzione degli spazi, dei pazienti e dei percorsi così come raccomandata nelle diverse disposizioni nazionali e regionali susseguitesi in questi mesi, gli assetti ospedalieri sono stati complessivamente riorganizzati **favorendo quanto più possibile le aggregazioni di pazienti (anche per setting assistenziale) ed ottimizzando la logistica.**

Il direttore della Gestione Operativa, **John Tremamondo, spiega in dettaglio** la riorganizzazione aziendale: «Essendo l'ospedale di Garbagnate Milanese prioritario riferimento per l'assistenza dei pazienti COVID19, il razionale è quello di prefigurare, strutturare e organizzare un modello funzionale all'aumento del bisogno assistenziale dei pazienti affetti da SarS-CoV-2, grazie alla presenza di un numero significativo di posti nelle aree mediche e semi intensive (pneumo – infettivologiche). Attualmente sono 120 i letti per pazienti non Covid e 85 per coloro che hanno contratto il virus, un'area pulita è stata prevista anche in Terapia Intensiva con 6 posti letto. Restano comunque attivi, seppur con un numero complessivamente inferiore di posti letto, tutte le Unità Operative specialistiche di Cardiologia, Nefrologia, Pneumologia e Neurologia».

E aggiunge: «L'attività chirurgica è stata centralizzata su Garbagnate rimodulando gli slot operatori sulla base delle liste d'attesa di entrambi i presidi ospedalieri per acuti».

Le prestazioni dell'area salute mentale dell'età evolutiva e dell'età adulta, oltre che i servizi sulle dipendenze, sono proseguiti con percorsi tracciati da protocolli ad hoc durante tutta la pandemia. La degenza è garantita presso il presidio ospedaliero di Garbagnate.

Le procedure dialitiche, terapia salvavita per i pazienti con insufficienza renale cronica o acuta, sono state garantite per tutto il periodo della pandemia. Avendo cura di adottare specifiche misure per la gestione di tali pazienti, a rischio di trasmissione e disseminazione del COVID-19 per molteplici aspetti procedurali e logistici.

«Fin dai primi giorni della pandemia, è apparso evidente che i percorsi di presa in carico e la rete di

assistenza delle donne in gravidanza, delle madri, dei padri e dei neonati necessitavano di una tempestiva revisione e riorganizzazione, perché emergessero problematiche nuove e urgenti da risolvere – **spiega Tremamondo** – I punti nascita dell’Ospedale di Rho e di Garbagnate proseguono la loro attività, con l’implementazione di percorsi ordinari ed in urgenza per le neomamme, attenendosi ai protocolli ormai consolidati relativi alle pratiche clinico-assistenziali e della presa in carico di donne con infezione sospetta o confermata da virus SARS-CoV-2. Allo stesso modo, nell’area materno-infantile, la Pediatria mantiene inalterata la sua offerta in termini di degenza, prestazioni ambulatoriali e Pronto Soccorso».

L’ospedale di Rho continua a garantire le funzioni clinico assistenziali insostituibili per la diagnosi, cura e assistenza di patologie che richiedono competenze specialistiche specifiche e multidisciplinari, nonché tecnologie complesse. La presa in carico dei pazienti oncologici/oncoematologici è stata centralizzata già nel 2020 presso il Rho e prosegue a pieno regime.

«A fronte delle necessità sempre più pressanti di ulteriori posti letto per pazienti COVID19, nell’Ospedale di Rho è già stato aperto un reparto da 24 posti letto e ne sarà aperto a breve un altro da 25 posti letto. Entrambi saranno collocati al quinto piano al fine di consentire l’isolamento necessario di quest’area e ad assicurare percorsi dedicati che permettano di mantenere l’offerta specialistica presente sul presidio – **conclude il Direttore della Gestione Operativa** – È garantito il prosieguo dell’attività tutte le specialistiche dell’area medica, cardiologica e gastroenterologica con la stessa dotazione di posti letto. Sono assicurate le procedure in urgenza di Emodinamica e l’attività interventistica dell’Elettrofisiologia. Resta inoltre attivo un reparto di area medica per i pazienti COVID free. Il presidio di Passirana di Rho ed il POT di Bollate proseguono con la presa in carico dei pazienti post-acuti (riabilitativi e CSA) COVID free. Inoltre, dispongono di spazi e percorsi idonei all’attivazione di reparti per pazienti paucisintomatici. Ad oggi, infatti, risultano attivi 23 posti letto di degenza di sorveglianza a Passirana e 24 posti tecnici di Cure Sub Acute a Bollate».

Tutte le agende ambulatoriali sono aperte per garantire l’offerta sia medica che chirurgica.

This entry was posted on Thursday, March 18th, 2021 at 4:40 pm and is filed under [Milanese](#), [Salute](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.